

III REPARTO OPERAZIONI

Ufficio Criminalità Organizzata e altri Servizi Extratributari

ATTIVITA' DEL CORPO PER IL CONTRASTO AL TRAFFICO DI STUPEFACENTI*Risultati a livello nazionale*

		2000	2001
Interventi	Nr.	18.970	22.377
Violazioni riscontrate	Nr.	19.471	22.991
Soggetti verbalizzati	Nr.	23.459	27.716
Soggetti arrestati	Nr.	2.321	2.518

Sostanze sequestrate		2000	2001
Hashish e Marijuana	Gr.	39.448.800	28.584.279
Cocaina	Gr.	1.559.598	1.714.755
Eroina	Gr.	407.816	1.410.945
Sostanze psicotope	Gr.	155.767	82.449
Canapa (piante e semi)	Nr.	252.434	2.216.478
Varie	Gr.	12.024	242.853
Sequestri mezzi	Nr.	409	496

III REPARTO OPERAZIONI

Ufficio Criminalità Organizzata e altri Servizi Extratributari

ATTIVITA' DEL CORPO PER IL CONTRASTO AL CONTRABBANDO DI TABACCHI*Risultati a livello nazionale*

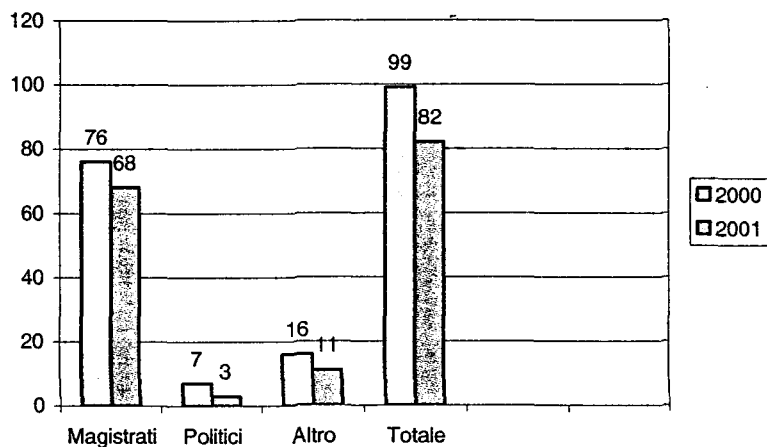
	2000	2001
Interventi	17.412	3.608
Violazioni riscontrate	20.871	3.913
Soggetti verbalizzati	20.096	4.288
- non denunciati all' A.G.	1.308	966
- in stato di arresto	899	347
- a piede libero	17.393	2.865
- arresto Pretore	-	-
- ignoti.	496	110
- privati acquirenti t.l.e.	1423	30
Sequestri		
T.L.E. sequestrati (tonn.)	683	293
T.L.E. consumati in frode (tonn.)	1.774	4.618
Mezzi Terrestri sequestrati	980	423
di cui fuoristrada blindati	17	3
Mezzi navali sequestrati	38	13
Tributi evasi calcolati per il consumato in frode	€ 286.633.578	€ 619.748.278
Speronamenti subiti in azioni anticontrabbando		5
Feriti a causa di speronamenti		4
Feriti in conflitti a fuoco		1
Uso legittimo delle armi in azioni anticontrabbando		4

Dati in parte rilevati dal Sistema Informativo Guardia di Finanza e in parte comunicati dal Comando Regionale Puglia

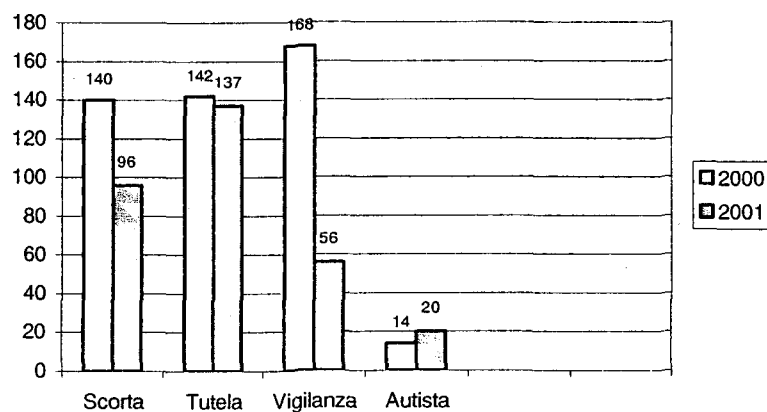
III REPARTO OPERAZIONI CENTRALE OPERATIVA

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE MISURE DI PROTEZIONE SVOLTE DAL CORPO

<i>Persone protette:</i>	2000	2001
Magistrati	76	68
Politici	7	3
Altro	16	11
Totale	99	82



<i>Militari impiegati nei servizi di:</i>	2000	2001
Scorta	140	96
Tutela	142	137
Vigilanza	168	56
Autista	14	20



III REPARTO OPERAZIONI CENTRALE OPERATIVA

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE MISURE DI PROTEZIONE SVOLTE DAL CORPO

<i>Automobili</i>	2000	2001
G. di F. blindate	19	12
Altre amm.ni blindate	57	53
G. di F. normali	26	20
Altre amm.ni normali	2	1

<i>Numero dei servizi di</i>	2000	2001
Scorta	24	16
Tutela	77	68
Vigilanza	21	8
Autista	12	14
TOTALE	134	106

<i>Militari impiegati in servizi</i>	2000	2001
Continuativi	375	255
Non continuativi	89	54

III REPARTO OPERAZIONI CENTRALE OPERATIVA

ATTIVITA' DI POLIZIA MARITTIMA E DI SOCCORSO

REPARTO Regione	MISSIONI CONDOTTE	NATANTI CONTROLLATI	VERBALI ELEVATI	SEQUESTRI EFFETTUATI	INTERVENTI SOCCORSO		PERSONE SALVATE
					AUTORITA' MARITTIMA	ALTRI	
LIGURIA	996	1.234	231	62	5	13	28
LOMBARDIA	925	3.231	310	24	2	55	118
VENETO	3.123	4.186	819	293	3	8	20
FRIULI VENEZIA G.	812	839	109	11	2	9	24
EMILIA ROMAGNA	1.591	3.726	176	19	0	2	7
TOSCANA	1.912	2.635	288	142	3	10	79
MARCHE	992	867	789	143	2	7	14
SARDEGNA	1.299	2.457	312	127	0	14	29
LAZIO	1.632	3.370	482	125	2	10	27
ABRUZZO	585	284	69	35	2	3	3
MOLISE	118	0	0	1	0	0	0
CAMPANIA	2.033	4.589	546	97	6	29	90
PUGLIA	2.009	2.262	217	151	16	3	18
Comando Aeronavale	145	149	34	10	1	0	0
BASILICATA	0	0	0	0	0	0	0
CALABRIA	1.041	882	151	63	1	20	2.757
SICILIA	3.823	6.044	856	192	16	21	39
TOTALE	23.036	36.755	5.389	1.495	61	204	3.253

PAGINA BIANCA

Polizia Penitenziaria

Capitolo V

PAGINA BIANCA

Polizia Penitenziaria

Il **Corpo di polizia penitenziaria**, istituito con legge 15 dicembre 1990, n. 395, come Corpo di polizia ad ordinamento civile, è posto alle dipendenze del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Assicura l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale, garantisce l'ordine all'interno degli Istituti di pena, ne tutela la sicurezza, partecipa alle attività di osservazione e trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati, espleta il servizio di traduzione e piantonamento degli stessi su tutto il territorio nazionale.

Per l'anno 2001 la consistenza organica del Corpo è stata pari a **42.741** unità, per lo svolgimento di attività che hanno interessato una popolazione detenuta, al 31 dicembre, di **55.275** unità.

Oltre alle funzioni propriamente istituzionali, il personale del Corpo ha espletato numerosi servizi di ordine e sicurezza negli stadi di calcio; ha garantito la sicurezza in mare nelle zone del paese ove sono ubicate le sedi navali; ha svolto numerose attività di Polizia Giudiziaria su delega dell'Autorità inquirente. Ha assicurato, tramite il proprio Gruppo Operativo Mobile la gestione dei detenuti sottoposti a regime differenziato (quali quelli ex articolo 41 bis dell'Ordinamento penitenziario).

La gestione del personale del Corpo, della sua formazione ed aggiornamento, dei mezzi e delle strutture, delle sue attività operative, è affidata, nell'ambito dell'Amministrazione penitenziaria, agli Uffici Centrali del Dipartimento e, a livello periferico, ai Provveditorati regionali, alle Direzioni degli istituti e servizi penitenziari e alle scuole di formazione ed aggiornamento.

In particolare, a livello centrale, a seguito dell'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 55, al 31 dicembre 2001 non ancora pienamente operativo in attesa del decreto ministeriale di attuazione, opererà la **Direzione Generale del personale e della formazione**.

La situazione operativa degli istituti e servizi penitenziari continua a presentare profili di precarietà e di conseguente preoccupazione; del resto nel corso dell'anno 2001, con il piano di assunzioni di personale previste dalla legge 30 novembre 2000, n. 356, sino al mese di dicembre sono state assegnate complessivamente **1458** nuove unità di agenti effettivi e **117** agenti ausiliari, che permarranno nel Corpo per il solo periodo di leva, ai sensi degli articoli 6 e 7 della legge 356/2000 e dell'articolo 60, comma 12, della legge 388/2000.

Negli ultimi anni la politica di gestione della mobilità del personale del Corpo di polizia penitenziaria, è stata svolta fondamentalmente attraverso due strumenti:

- mobilità a domanda, con incremento degli organici di quegli istituti penitenziari le cui esigenze, in termini di risorse umane da incrementare, sono state valutate come essenziali; il numero complessivo di tali incrementi d'organico corrisponde, di regola, al numero delle unità di nuova immissione;
- mobilità temporanea, attuata con servizi di missione del personale, soprattutto per far fronte alle esigenze imprevedibili connesse alle dinamiche fluttuazioni della popolazione detenuta.

Nel corso dell'anno 2001, si è ampliata la prospettiva di utilizzare il primo degli strumenti riportati, con la conseguenza di determinare consistenti piani di mobilità del personale; ciò consentirà di valutare la possibilità di una graduale contrazione della mobilità temporanea.

È da sottolineare come, con la disponibilità delle citate unità di agenti effettivi, che ha trovato compimento nel mese di dicembre, pur dando corso a consistenti piani di trasferimento molto attesi dal personale utilmente collocato nelle graduatorie, si è proceduto al decremento delle sedi in esubero, in massima parte nel Sud Italia a favore di quelle risultanti carenti, in particolare nel Nord Italia. In tal modo si è invertita una tendenza che si era andata consolidando negli

anni, determinata anche dalla naturale aspirazione da parte del personale più anziano a tornare nei luoghi di origine.

Si è proceduto, pertanto, all'incremento organico degli istituti, di nuova apertura, di **Milano Bollate**, **Castelvetrano (TP)**, **Caltagirone (CT)** e **Rossano (CS)**, mediante il trasferimento del personale utilmente collocato nelle graduatorie dei rispettivi interPELLI straordinari e di quello collocato nella graduatoria dell'interPELLO ordinario, procedendo alla sostituzione di detto personale per i soli istituti che si trovano in regioni con carenza organica, in relazione al decreto ministeriale 8 febbraio 2001.

Il processo di rinnovamento normativo ed il nuovo assetto dell'Amministrazione penitenziaria assegnano alla formazione un ruolo strategico nella affermazione di una nuova cultura operativa, volta a far acquisire a tutto il personale (sia appartenente al Comparto Sicurezza che a quello del Comparto Ministeri) conoscenze, strumenti e tecniche utili, non soltanto per l'assolvimento dei compiti specifici, ma per conseguire, con maggiore efficacia ed efficienza, gli obiettivi istituzionali.

Le attività, quindi, sono state anche per il decorso anno 2001 orientate principalmente alla formazione iniziale del personale neo-assunto da immettere nei ruoli e nelle qualifiche previste dai sopracitati comparti, in ossequio alla vigente normativa, nonché agli interventi di aggiornamento, qualificazione, specializzazione degli operatori già in servizio.

La formazione si è svolta sia a livello decentrato, presso i distretti di competenza dei Provveditorati regionali, che a livello centrale, nonché nelle Scuole di formazione ed aggiornamento del personale situate a **Cairo Montenotte (SV)**, **Monastir (CA)**, **Parma**, **Portici (NA)**, **Sulmona (AQ)**, **Roma**, **Verbania** e, in fase di avvio, **Aversa (CE)**.

Per il personale del Corpo di polizia penitenziaria il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ha proseguito il suo impegno nell'organizzazione dei **Corsi di formazione di base**, rivolti a quelle unità provenienti dai concorsi pubblici, dai concorsi interni,

e/o dalle assunzioni straordinarie, disposte con la normativa d'urgenza, per sopperire alle carenze negli organici.

Sono proseguite, a livello decentrato, presso i Provveditorati regionali, le **iniziative formative**, già programmate alla fine dell'anno 2000, per meglio qualificare il personale del Corpo di polizia penitenziaria appartenente ai ruoli dei sovrintendenti e degli ispettori, nei compiti di Ufficiale di polizia giudiziaria ed i corsi di aggiornamento rivolti a coloro che, negli Istituti penitenziari del territorio nazionale, svolgono le funzioni di coordinatore e di addetto presso l'ufficio matricola dei detenuti e degli internati.

Per ciò che concerne le **qualificazioni e le specializzazioni** è stato dato notevole impulso ad interventi formativi sintonici sia con le aspirazioni del personale, a cui sono richiesti compiti e funzioni sempre più specifici, sia con le esigenze operative in continua evoluzione.

Pertanto sono stati promossi corsi di guida professionale per accrescere la sicurezza del personale di polizia impiegato nei nuclei traduzioni e piantonamenti ed in particolare degli autisti impegnati nelle traduzioni dei collaboratori di giustizia o di detenuti ad alta sicurezza ; per ciò che concerne le specializzazioni, poi, è stato avviato un corso per conduttori di unità cinofile presso la Guardia di Finanza ed è oramai in via di perfezionamento il regolamento dell'istituendo *Servizio Cinofili* che è stato attivato, in via sperimentale, nei Provveditorati regionali di Torino, Milano, Roma e Napoli, scelti in base alla maggiore presenza di detenuti tossicodipendenti.

Per rispondere alle esigenze operative che, come sopra detto, cambiano in relazione al mutare delle caratteristiche socio-criminologiche della popolazione detenuta ed al fine di dotare gli operatori di strumenti adeguati al loro trattamento, sono stati sviluppati progetti per la formazione del personale che opera con detenuti stranieri e con detenuti tossicodipendenti.

Particolare valenza assume per il Corpo di polizia penitenziaria il progetto in fase di realizzazione, denominato **Action Learning Tox**,

che presenta notevoli innovazioni in ragione degli obiettivi e delle metodologie previste, per il personale di polizia penitenziaria operante con detenuti tossicodipendenti.

A livello periferico, il personale del Corpo è gestito dai **Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria** (quali organi decentrati), diretti da un dirigente generale o dirigente superiore del ruolo amministrativo, che operano sulla base di programmi, indirizzi e direttive disposti dal Dipartimento, oltre alle competenze locali delle singole **Direzioni degli istituti e servizi penitenziari e delle scuole di formazione**.

Infatti, il personale del Corpo, che opera nelle singole realtà per l'espletamento dei propri compiti istituzionali, ha a capo un appartenente al ruolo degli Ispettori, giuridicamente e funzionalmente dipendente dal Direttore dell'istituto, del servizio o della scuola, con il quale collabora.

Per il potenziamento delle strutture e degli impianti necessari per il miglioramento del servizio svolto dal Corpo di polizia penitenziaria la competenza, a livello centrale, è affidata alla **Direzione Generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi** che, nel corso del 2001 (ancora sotto la denominazione di Ufficio Centrale dei Beni e Servizi), ha ultimato la ristrutturazione della caserma *Pastrengo* per adibirla a caserma per il personale del Corpo di polizia penitenziaria nella città di Monza; ha realizzato la caserma e l'autorimessa nella Casa Reclusione di Milano *Opera*; ed ha concluso la realizzazione della caserma nella Casa Circondariale di Genova *Pontedecimo*.

Risultano tuttora lavori in corso di realizzazione:

- la caserma e l'autorimessa nella Casa Circondariale di Palermo *Pagliarielli*;
- la caserma e l'autorimessa nella Casa Circondariale di Ragusa;
- la caserma e la mensa nella Casa Circondariale di Pisa;
- la caserma e l'autorimessa nella Casa Circondariale di Torino *Le Vallette*.

L'Ufficio per l'attività Ispettiva e del Controllo è stato inserito nell'ambito dell'**Ufficio del Capo del Dipartimento** e suddiviso in due settori: il settore dell'attività Ispettiva e del Controllo ed il servizio di polizia giudiziaria.

Le attività svolte in ordine al mero controllo ordinario delle sedi periferiche, pur esulando dall'oggetto della relazione, sono anch'esse da considerarsi una prevenzione ad eventuali eventi non conformi alla vigente legislazione.

Gli interventi in loco, infatti, portano l'Amministrazione Centrale ad operare correttivi per migliorare la propria struttura periferica.

Nella fattispecie di eventi particolari, quali, ad esempio una evasione, non si può più parlare di controllo ordinario, ma di vera e propria attività ispettiva straordinaria.

In quest'ultimo caso si tende a verificare se siano intervenuti elementi tali da favorire l'evento e, quindi responsabilità oggettive di soggetti giuridici operanti nella struttura, per poi inviare il carteggio agli organi competenti: amministrativi e/o giudiziari.

Il Servizio di Polizia Giudiziaria ha operato a livello centrale, nell'anno 2001, con un contingente di personale composto da un Tenente Colonnello del disciolto Corpo degli Agenti di Custodia, da tre Ispettori e da sei Agenti del Corpo di polizia penitenziaria, avvalendosi dei mezzi automobilistici e tecnologici posti a disposizione dal Gruppo Operativo Mobile.

Le numerose indagini preliminari delegate al servizio hanno riguardato le più diverse ipotesi di reato, quali lesioni, propagazione di informazioni, evasione, corruzione, abuso d'ufficio, falso, traffico di sostanze stupefacenti, possesso di munizionamento da guerra, furto.

Le investigazioni sono state condotte prevalentemente nell'ambito del circuito penitenziario (25 operazioni con l'impiego di 64 unità).

Tuttavia, diversi sono stati i casi in cui il servizio, di concerto con altre Forze di Polizia, ha condotto attività extramurarie (12 operazioni con l'impiego di 54 unità) eseguendo, trattandosi di personale appartenente all'Amministrazione, 11 ordinanze di custodia cautelare e notificando 31 avvisi di garanzia.

Per le attività di cui sopra si è avvalso, in considerazione dell'esiguo numero di unità di cui è composto, di personale assegnato al Gruppo Operativo Mobile di Roma e di personale effettivo degli Istituti di pena e dei Provveditorati regionali della Repubblica.

L'Ufficio Studi, Ricerche, Legislazione e Rapporti Internazionali, anch'esso facente parte dell'Ufficio di staff del Capo del Dipartimento, ha contribuito alla redazione, nel corso dell'anno 2001, di numerosi provvedimenti normativi per il Corpo di polizia penitenziaria.

Il **Servizio Centrale delle traduzioni e dei piantonamenti** (che a seguito del riordino dell'Amministrazione penitenziaria assumerà la denominazione di **Ufficio per il Coordinamento delle Traduzioni e dei Piantonamenti**), è demandato a svolgere l'attività di indirizzo e coordinamento a livello nazionale in tema di traduzioni e piantonamenti dei detenuti e degli internati. Attualmente incardinato nella Segreteria Generale, è articolato in tre Divisioni alle quali sono preposti funzionari dell'Amministrazione penitenziaria.

Le attività operative di maggior rilievo espletate nell'anno 2001 sono state la gestione ed il coordinamento di alcuni processi che hanno visto la partecipazione di un elevato numero di imputati detenuti, le traduzioni per sfollamento dagli istituti di un considerevole numero di detenuti mediante noleggio di vettori aerei e l'intervento a Genova in occasione del Vertice G8.

È in via di completamento, sull'intero territorio nazionale, la realizzazione della *rete radiomobile* per il personale del Corpo di polizia penitenziaria **Sistema DAPNET**, all'interno della quale sarà costituita la *sala operativa* centrale direttamente gestita dal Servizio ed in collegamento con le sale operative regionali.

Il **Gruppo Operativo Mobile (G.O.M.)**, che si avvale di una forza organica di **6 Ufficiali**, di **221 unità effettive** e di **408 unità temporaneamente distaccate** da altri Istituti penitenziari nei vari ruoli e qualifiche del Corpo di polizia penitenziaria, nonché di **3 unità di personale del Comparto Ministeri** (un collaboratore amministrativo contabile e due operai specializzati), ha provveduto, durante l'anno di riferimento, ad assicurare:

- la custodia, la vigilanza nonché la traduzione e piantonamento dei detenuti sottoposti a regime penitenziario speciale di cui all'articolo 41 bis, comma 2, dell'Ordinamento penitenziario;
- la gestione, in via esclusiva delle aree detentive cosiddette *aree riservate*, ove sono allocati detenuti sottoposti al regime penitenziario speciale di cui all'articolo 41 bis, comma 2, dell'Ordinamento penitenziario;
- il servizio di vigilanza, custodia nonché traduzione e piantonamento dei detenuti collaboratori di giustizia a maggiore esposizione a rischio;
- lo svolgimento, presso l'istituto penitenziario di Cuneo, del servizio di multi video comunicazione;
- gli interventi di emergenza previsti dall'articolo 41 bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, su espressa disposizione del Capo del Dipartimento;
- il servizio di tutela e di scorta del personale e delle personalità dell'Amministrazione penitenziaria esposti a situazioni di rischio, ed assegnati alla responsabilità esecutiva del Corpo di polizia penitenziaria.

Nell'esecuzione delle predette attività il Gruppo Operativo Mobile ha operato, ed opera, oltre che presso la sede centrale in Roma, anche con Reparti costituiti presso le seguenti sedi penitenziarie periferiche: C.C. Ascoli Piceno, C.C. Cuneo, C.C. L'Aquila, C.C. Novara, C.C. Palermo *Pagliarielli*, C.C. Palermo *Le Torri*, C.C. Roma *Rebibbia* N.C., C.R. Spoleto, C.R. Sulmona, C.C. Terni, C.C. Tolmezzo e C.C. Viterbo.

Il Gruppo Operativo Mobile, nel quadro del **G8** a Genova, su specifiche disposizioni del Capo del Dipartimento, ha direttamente partecipato, con un proprio contingente di personale (**3 Ufficiali** e **175 unità** dei vari ruoli e qualifiche) ed una disponibilità complessiva di **85**